

→ **Passata la bufera** giudiziaria e lo scandalo del pallone, molti degli accusati sono al loro posto
 → **Arbitri** di fama che in attesa del rito abbreviato dirigono gare senza mai essere stati sospesi

Calciopoli, a volte ritornano Quanti sommersi e salvati

Il terremoto che nell'estate di due anni fa ha sconvolto il pallone italiano, a conti fatti, ha prodotto il solito topolino: nelle società e sui campi della domenica sono diversi i volti noti macchiati dalle ombre.

LUCA DE CAROLIS

ROMA
luca_dec@yahoo.it

Quelli rimasti al proprio posto, nonostante la bufera. Quando nell'estate del 2006, Calciopoli travolse il pallone nazionale, molti pensavano che avrebbe fatto tabula rasa di dirigenti e protagonisti vari del calcio italiano. Previsione errata, a conti fatti, perché molti dei personaggi coinvolti nello scandalo recitano ancora da primi attori in serie A. Incuranti dei processi e dei sospetti.

ARBITRI E GUARDALINEE

Per la giustizia sportiva e la procura di Napoli, molti di loro erano burattini nelle mani di Luciano Moggi e della sua «cupola», organizzata dall'ex dg della Juventus per truccare designazioni e partite. Pedine consenzienti, che fischiavano a comando. Accuse che non sono bastate per fermare i due arbitri Paolo Donnarini e Gianluca Rocchi e i due guardalinee Giuseppe Fo-

Fischietti nel mirino Sul web protestano i tifosi del Napoli: con loro le nostre sconfitte

schetti e Alessandro Griselli. In piena attività, nonostante siano attesi dalla sentenza con rito abbreviato per il loro coinvolgimento in Calciopoli, per cui la giustizia sportiva li ha già prosciolti. Federcalcio e Aia li hanno confermati, e il designatore Pierluigi Collina ha affidato loro partite di punta, come Milan-Napoli, arbitrata da Rocchi con l'ausilio di Griselli. Una dire-

zione di gara contestatissima dal club partenopeo e dai suoi tifosi. Proprio come quella di Donnarini in Genoa-Napoli, in cui l'arbitro bolognese ne ha combinate di tutti i colori. «Rocchi e Donnarini hanno arbitrato le uniche due sconfitte del Napoli» sibilano i siti della tifoseria azzurra, secondo cui i due arbitri sarebbero poco sereni nei confronti di Lavezzi e compagni proprio perché sotto processo a Napoli.

Ma Collina ha tirato dritto. E ieri ha scelto Rocchi per il derby romano di domenica sera, nonostante che il fischietto di Firenze giovedì sera avesse già diretto Juventus-Genoa. Per la prima volta nel calcio italiano, un arbitro dirigerà due gare in tre giorni. Un record che conferma la grande fiducia del designatore nei confronti del 35enne Rocchi, già premiato lo scorso 1° gennaio con la nomina ad arbitro internazionale. Un riconoscimento importante per un direttore di gara che a, differenza di altri colleghi, non è mai

SENTENZE FIGC

Giustizia sportiva quel pugno di ferro poi ammorbidito

La prima sentenza della giustizia sportiva per Calciopoli fu emessa il 14 luglio 2006. Juventus, Fiorentina e Lazio erano sanzionate con la retrocessione in B, i dirigenti con lunghe squalifiche: 4 anni Diego Della Valle a 4 anni e il fratello Andrea a 3 anni e 6 mesi, la stessa pena di Claudio Lotito. Il 25 luglio, la Corte Federale ammorbidì il verdetto: Fiorentina e Lazio vennero riammesse in A (con penalizzazione) e le squalifiche ridotte: 3 anni per Andrea Della Valle, due anni e mezzo per Lotito.

Il 27 ottobre, colpo di spugna della Camera di conciliazione del Coni. Penalità inferiori per i club, e squalifiche ridotte per i dirigenti: 4 mesi per Lotito, 8 mesi per Diego Della Valle e un anno e 1 mese per il fratello Andrea.



L'arbitro Gianluca Rocchi